GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MARTEDI' 4 MARZO — NUM. 52

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere convalidato le elezioni dei Collegi di Acerra, Ceva, Este e 4° di Palermo, proseguì la discussione del disegno di legge per modificazioni e aggiunte alla legge sull'ordinamento del notariato, approvandone altri trentasei articoli. Di alcuni di essi trattarono i deputati Incagnoli, Nocito, Oggero, Indelli, Cagnola Francesco, Ercole, Cadenazzi, Lugli, Majocchi, il relatore Mancini e il Ministro di Agricoltura e Commercio pel Ministro di Grazia e Giustizia.

Alle ore 2 pomeridiane di domenica (2 marzo) si riunì il Consiglio di presidenza.

Si costituì la Giunta incaricata dello studio dello schema di legge per aggiunte e modificazioni al titolo VI della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, eleggendo a presidente l'onorevole Baccarini ed a segretario l'onorevole Chimirri.

L'onorevole Boselli fu designato a relatore del progetto di legge riguardante le tare doganali.

L'onorevole Maurigi ha dato lettura alla Giunta della sua relazione intorno al disegno di legge per l'approvazione della Convenzione dell'unione postale universale, conchiusa in Parigi il 1° giugno 1878, che è stata approvata.

Gli Uffizi IV e VII, riunitisi questa mattina straordinariamente, hanno esaurito l'esame dei progetti di legge sui quali gli altri Uffizi avevano già provveduto.

Le Giunte rimasero così composte:

Riordinamento dell'Amministrazione centrale: gli onorevoli Seismit-Doda, Boselli, Lovito, La Porta, Umana, Solidati, Monzani, Maurigi e Maldini;

Bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi: gli onorevoli Cocco-Ortu, Salaris, Roncalli, Melchiorre, Baccarini, Lugli, Pericoli Pietro, Visocchi e Sani;

Applicazione a tutte le provincie del Regno delle disposizioni emanate da Regie patenti intorno alle somministranze da farsi dai comuni alle truppe: gli onorevoli Morini, Indelli, Borromeo, Geymet, Velini, Trompeo, Balegno, Visocchi e Sani;

Proroga di termine per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane: gli onorevoli Mazza, Borelli G. B., Di Blasio, La Porta, Baccarini, Lugli, Pissavini, Pianciani e Delvecchio;

Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali: gli onorevoli Cagnola Francesco, Favara, Borromeo, Melodia, Parenzo, Borelli Bartolomeo, Incontri, Lazzaro e Ronchetti Tito.

Li sopraenunciati progetti di legge vennero dagli Uffizi favorevolmente accolti.

L'onorevole Umana è stato nominato lunedì relatore dello schema di legge relativo alla vendita della miniera demaniale di Monteponi presso Iglesias.

Domenica fu distribuita la relazione sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'anno 1879.

Per martedì, 4, gli Uffizi furono chiamati a prendere in esame i sette progetti di legge presentati dal Ministero della Guerra relativi a spese straordinarie per provviste di armi, provvigionamenti e costruzioni di fabbricati militari.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4752 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1879, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Marina, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 febbraio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

STATO *di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno* 1879.

CAPITOLI Nº	CAPITOLI Denominazione	Competenza dell'anno 1879
	TITOLO I. — Spesa ordinaria.	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1	Ministero - Personale (Spese fisse)	498,700 »
2	Ministero - Materiale	27,000 »
3	Consiglio superiore di marina (Spese fisse)	109,145 »
4	Dispacci telegrafici governativi (Spesa di ordine)	16,000 »
5	Casuali	80,000 »
		730,845 »
	Spese per la marina mercantile.	
6	Corpo delle capitanerie di porto (Spese fisse)	881,180 »
7	Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima	95,000 »
8	Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse)	16,000 »
9	Spese varie per la marina mercantile e sanità marittima	218,800 »
		1,210,980 »
	Spese per la marina militare.	
10	Navi in armamento ed in disponibilità	2,699,850 »
11	Stato maggiore generale della Regia marina	1,625,635 »
12	Corpo del Genio navale	519,310 »
13	Corpo di Commissariato militare marittimo	693,820 »
14	Corpo sanitario militare marittimo	366,400 »
15	Corpo Reale equipaggi	4,128,918 »
16	Personali civili diversi	858,740 »
17	Corpo Reale fanteria marina	»
18	Carabinieri Reali	239,743 »
19	Pane e viveri	4,100,000 »
20	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione	45,000 »
21	Giornate di cura e materiali d'ospedale	183,000 »
22	Distinzioni onorifiche	41,550 »
23	Carbon fossile ed altri combustibili	1,440,585 »
24	Personale del Genio militare addetto all'arsenale della Spezia	39,165 »
25	Regie Scuole di marina	86,888 »
26	Quota spesa corrispondente alla retta che verrà pagata all'erario dagli allievi della Scuola di marina	75,600 »
27	Servizio scientifico - Personale	106,856 »
28	Servizio scientifico - Materiale	92,400 »
29	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	30,000 »
30	Noli, trasporti e missioni	120,000 »
31	Materiale per la manutenzione del naviglio esistente	3,033,131 »
32	Mano d'opera per la manutenzione del naviglio	2,421,777 »
33	Artiglierie, armi subacquee e armi portatili	2,170,000 »
34	Conservazione dei fabbricati militari marittimi	380,000 »
35	Riproduzione del naviglio. — Ultimazione del *Duilio*, costruzione delle navi *Dandolo, Italia, Lepanto, Sebastiano Veniero, Andrea Provana, Agostino Barbarigo* e *Marcantonio Colonna*, e iniziamento della costruzione di una nuova nave di 1ª classe e di due di 2ª classe	12,600,000 »
		38,098,368 »
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	
36	Fitto di beni demaniali destinati in uso od in servizio di Amministrazioni governative	2,225,324 89
	TITOLO II. — Spesa straordinaria.	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
37	Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse)	140,406 »
	Spese per la marina mercantile.	
38	Ampliamento del fabbricato ad uso delle capitanerie del porto di Palermo (Spesa ripartita)	25,000 »
	Spese per la marina militare.	
39	Lavori pel riordinamento ed ingrandimento dell'arsenale di Venezia (Spesa ripartita)	650,000 »
40	Adattamento ad Accademia navale del lazzaretto di San Jacopo a Livorno (Spesa ripartita)	250,000 »
41	Costruzioni navali — Quelle indicate al capitolo n. 35	1,000,000 »
42	Spese per lo stralcio dell'amministrazione del Corpo Reale fanteria marina	6,140 »
		1,906,140 »

RIASSUNTO.

TITOLO I. — Spesa ordinaria.	
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
Spese generali	730,845 »
Spese per la marina mercantile	1,210,980 »
Spese per la marina militare	38,098,368 »
	40,040,193 »
Categoria quarta. — Partite di giro	2,225,324 89
Totale della spesa ordinaria	42,265,517 89
TITOLO II. — Spesa straordinaria.	
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
Spese generali	140,406 »
Spese per la marina mercantile	25,000 »
Spese per la marina militare	1,906,140 »
Totale della spesa straordinaria	2,071,546 »
Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria)	44,337,063 89

Visto - *Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

Il Num. **4755** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 28 febbraio 1879, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Bovino n. 122;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Bovino n. 122 è convocato pel giorno 23 marzo 1879 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 30 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **MMC** (*Serie* 2ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Comitato promotore dell'Asilo infantile del comune di Borgo San Donnino, provincia di Parma, per ottenere l'erezione dell'Istituto in Corpo morale;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Parma;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Asilo infantile del comune di Borgo San Donnino è costituito in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **MMCI** (*Serie* 2ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Ricigliano (Salerno) dei 21 settembre 1874, 10 maggio e 27 settembre 1878, per la trasformazione di quel Monte frumentario in Monte pecuniario;

Viste le deliberazioni della Deputazione Provinciale di Salerno dei 29 ottobre 1874, 21 giugno e 19 ottobre 1878;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario esistente nel comune di Ricigliano è soppresso.

Art. 2. Col capitale di esso è costituito colà un Monte pecuniario, il quale viene contemporaneamente eretto in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 16 *dicembre* 1878, 5, 9, 16 *e* 19 *gennaio* 1879, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Continuazione — Vedi il numero 51

Schiaparelli comm. Luigi, professore di storia antica nella Regia Università di Torino, approvata la sua nomina ad accademico nazionale residente dell'Accademia delle scienze di Torino;

Siotto-Pintor nob. comm. Giovanni, senatore del Regno, id. id. id. id., id. id. id.;

Spatuzzi cav. Achille, nominato ispettore degli scavi e monumenti del territorio dell'antica *Interamna Lyrinas*, oggi Termini, e di tutto il territorio fra il Liri e S. Giorgio;

Ostioni Pietro, in disponibilità per soppressione d'ufficio, quale applicato di segreteria della Presidenza dell'Accademia di Belle Arti dell'Emilia, venne richiamato in servizio e nominato vicesegretario di 3ª classe nelle segreterie universitarie e destinato presso la R. Università di Genova;

Sarpi Giuseppe, nominato vicesegretario di 3ª classe nelle segreterie universitarie e destinato presso la R. Università di Torino;

Leonesi Augusto, id. id., id. id. id. id. id. id. di Bologna.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di febbraio* 1879.

N° d'ordine	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Francesco Cinzano e Comp. (Ditta) a Torino	2 gennaio 1879	Etichetta rettangolare contenente a sinistra il ritratto di S. M. la Regina Margherita in mezzo a fiori di margherite ed in basso le parole: *Marca Margherita,* ed a destra in alto le armi delle Reali Case di Portogallo, d'Italia e di S. A. R. il Duca di Genova, sotto un gruppo di otto medaglie ed in basso la leggenda: *Moscato d'Asti spumante Franco Cinzano e Cia a Torino.* Detto marchio sarà applicato sopra le bottiglie contenenti il suddetto vino moscato della loro fabbrica.
2	Aug. J. Dennler (Ditta) di Interlaken (Svizzera)	31 dicembre 1878	Etichetta rettangolare litografata a vari colori contenente in alto una veduta svizzera, e sotto la leggenda: *Alpenkraeuter-Magenbitter. Bitter Suisse aux herbes des Alpes. Aug. J. Denner Interlaken (Suisse),* il tutto in mezzo a quattro puttini in varie posizioni, ecc. Capsula metallica colla leggenda attorno: *Alpenkraeuter-Magenbitter,* e nel centro un triangolo e le lettere *A. D. F.* Detto marchio sarà applicato alle bottiglie contenenti il liquore denominato *Bitter Suisse* suddetto della sua fabbrica di Interlaken e casa succursale in Milano del quale intende farne commercio in Italia.
3	Magnetti Giuseppe del fu Pietro dimorante a Milano	12 gennaio 1879	Etichetta rettangolare suddivisa in vari scompartimenti nei quali contengonsi un paesaggio, utensili per la distillazione, avviso contro le contraffazioni, indirizzo della farmacia, ed in quello centrale la leggenda: *Siroppo di catrame alla codeina,* sotto un avviso relativo all'uso del catramo, ed in basso: *Farmacia Magnetti Milano Angolo del pesce* e tre alberghi, ecc., nonchè il *fac-simile* della firma *Giuseppe Magnetti* in un piccolo scompartimento. Capsula metallica contenente la leggenda: *Farmacia Magnetti Milano.* Detto marchio sarà adoperato sopra bottiglie contenenti detto siroppo di sua fabbricazione.
4	Cesare Bozzotti e Cia (Ditta) di Milano	9 novembre 1878	La figura di un leone coricato colla coda in alto, e sotto la leggenda: *Il leone. Cesare Bozzotti e C. Milano.* Il suddetto marchio sarà apposto a tutte le sete di origine asiatiche come Chinesi, Giapponesi, Bengalesi ed altre da essa lavorate sui propri filatoi, sia in organzino, sia in trame, sia in cucirine od altro.
5	Cesare Bozzotti e Cia (Ditta) di Milano	9 novembre 1878	La figura del sole, e sotto la leggenda: *Il sole. Cesare Bozzotti e C. Milano.* Detto marchio verrà apposto sulle sete di sua propria produzione o lavorazione, tanto greggie che lavorate, sia in organzino, sia in trame, sia cucirine od altro, nonchè sopra qualsiasi seta di origine asiatica purchè lavorate come sopra nei propri opifici e giudicati a tutta perfezione e ritenuti classici.
6	Giuseppe Ballor e Cia (Ditta) di Torino	23 gennaio 1879	Tre etichette ovali contenenti una l'esterno del Panteon di Roma, un'altra la figura della lupa di Roma nell'atto di allattare Romolo e Remo, e la terza l'arma di Roma colla fascia d'argento in mezzo e le lettere *S. P. Q. R.,* in alto le parole: *Amaro Romano,* ed in basso la leggenda: *G. Ballor e Ca Torino. Via Provvidenza 35.* Piccola striscia colle parole: *Liquore privilegiato* e la firma *Gius. Ballor e C.* Detto marchio sarà applicato sopra bottiglie di forma speciale fatte a colonna scannellata e contenenti il detto liquore *Amaro Romano* di sua fabbricazione.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 17 febbraio 1879.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio* 1879.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di gennaio 1879	»	37637	10518	48155	9593	280	9313
Mesi precedenti dell'anno in corso. . . .	»	»	»	»	»	»	»
Anni 1876, 1877 e 1878	3194	575149	186600	761749	170516	13779	156737
SOMME TOTALI.	3194	612786	197118	809904	180109	14059	166050

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di gennaio 1879	3,336,732 90	»	3,336,732 90	1,150,980 73	2,185,752 17
Mesi precedenti dell'anno in corso	»	»	»	»	»
Anni 1876, 1877 e 1878	27,716,895 40	156,311 86	27,873,207 26	16,734,448 07	11,138,759 19
SOMME TOTALI	31,053,628 30	156,311 86	31,209,940 16	17,885,428 80	13,324,511 36

Roma, addì 28 febbraio 1879.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. BARBAVARA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli e per esame pel conferimento dell'ufficio di direttore della Stazione enologica di Asti, a cui va unito l'annuo assegno di lire 4000.

I titoli consisteranno in diplomi accademici, pubblicazioni, servizi prestati, ecc. ecc.

Le prove di esame saranno le seguenti:

1° Tesi in iscritto sopra un argomento di enologia;

2° Analisi qualitativa di una sostanza complessa e determinazione quantitativa di due delle materie predominanti;

3° Esperimenti di microscopio;

4° Discussione in pubblica conferenza delle risultanze chimiche e microscopiche ottenute nelle prove suddette.

Il giudizio del concorso sarà deferito ad una Commissione nominata dal Ministero di Agricoltura e Commercio.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 31 marzo 1879 alla Direzione del R. Museo Industriale di Torino, dove avranno luogo le prove di esame nel giorno che sarà stabilito e notificato ai signori concorrenti dalla Direzione medesima.

Roma, addì 20 febbraio 1879.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che *le norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale* sono inserite nell'*Indicatore ufficiale delle strade ferrate, navigazione, telegrafia e poste del Regno*, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 31.

Roma, 1° marzo 1879.

(Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 208333 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 20393 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 65, al nome di *Soria* Andrea fu Francesco Antonio, domiciliato in Napoli; n. 227349 (corrispondente al n. 44409 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome del suddetto, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Sorice* Andrea fu Francesco Antonio, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 17 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 537869 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 142569 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di *Majnardi* Pietro fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Meinardi* Pietro fu Giovanni Battista, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 17 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti*:

Con deliberazione del 1° giugno 1878:

Coppino comm. professore Michele, già Ministro della Pubblica Istruzione, lire 8000.
Della Noce dott. Giovanni, già ispettore di sicurezza pubblica, lire 1500.
Nuccorini Andrea Giuseppe, già ricevitore del Registro, lire 3773.
Geva Emilio, Clara e Ippolito, orfani di Giovanni, lire 1975.
Scoma Giuseppe e Odoardo, orfani di Giovanni Antonio, lire 908.
Avigni Giovanni, già cancelliere di mandamento, lire 1440.
Masaracchia Pasquale, già sottoispettore forestale, lire 1250.
Babbini Bernardo, già guardia forestale, lire 576.
Crippa Adele e Marina, orfane di Pietro, lire 555.
Cigni Arsenio, già applicato di sicurezza pubblica, lire 1152.
Salemi Giuseppa, vedova di Ignazio Bartilotti, lire 480.
Forni Mª Teresa, vedova di Cipriano Berrini, lire 248.
Malatesta Adeodato, già presidente delle Accademie di belle arti dell'Emilia, lire 4933.
Suman Marco, già giudice di Tribunale, lire 4666 66.
Pattini Giuseppa, ved. di Branderisi-Landoli Gaetano, lire 113 04.
Mazza Pietro, già capo maestro nel Corpo R. Equipaggi, lire 820.
Quaglia Mª Anna vedova di Cravero, già maestra sigaraia, indennità lire 280.
Ghilini o Ghilino Luigi, già medico-chirurgo, lire 225.
Di Toma Antonia, vedova di Cinquepalmi Luigi, lire 175.
Vigorelli Francesca Ernesta, ved. di Pedretti Giovanni, lire 718.
Rossetti Andrea, già tenente di fanteria, lire 1500.
Tito Maria Angela, orfana di Francesco, lire 255.
Bolognini Antonio, già agente delle imposte, lire 2924.
Campiglione Giuseppe, già servente postale, indennità lire 1125.
Andreu Fanny Margherita, vedova di Boselli Achille, indennità lire 2550.
Sizzo-De-Noris Vincenzo, già delegato di pubblica sicurezza, indennità lire 4266.
Magnoni Maria, vedova di Barbaro Luigi, indennità lire 4722.
Regolini Mª Luisa, vedova di Badaloni Alessandro, Badaloni Gaspare e Elvira, orfani del suddetto, lire 180 95.
Musso Giuseppe, già soldato di fanteria, lire 533 33.
Ferrante Ernesto, già capitano d'artiglieria, lire 858 29.

Con deliberazione del 5 giugno 1878:

Castellani cav. Giuseppe, già consigl. di Corte d'appello, lire 5600.
Pacifici Elisabetta, ved. di Spalazzi Serafino, indennità lire 4722.
Gattoni Pietro, già applicato di pubblica sicurezza, ind. lire 2100.
Quarelli di Lesegno Irene, vedova di Mella comm. Giuseppe, lire 1916 66.
Mandalà Giuseppe, già milite a cavallo, lire 180.
Portoghese o Portuese Niccolò, id., lire 180.
Musco Gaetano, id., lire 180.
Giarratana Paolo, id., lire 180.
Palazzo Elisabetta, orfana di Raffaele, lire 102.
Rambaldi Pellegrina, vedova di Bosano Paolo, lire 330.
Spelli Antonio, già sergente nei veterani, lire 546.
Scudo Marco, id., lire 522.
Mutarelli Caterina, vedova di Meoli Pasquale, lire 461.
Siani Mª Giovanna, vedova di Mazza Giuseppe, lire 376.
Ricordy Mª Teresa, vedova di Garidelli di Quincenet Ottavio, lire 225.
Ghezzi Rosalinda ed Alessandro, orfani di Biagio, lire 150.
Pericoli avv. Pietro, già direttore del Banco di S. Spirito, lire 2400.
Cotto Giovanni, già brigadiere doganale, lire 450.
Corradini Ferdinando, già vicecancell. di Tribunale, lire 2074 07.
Mignati Stanislao, già delegato di pubblica sicurezza, lire 1536.
Stabile Giuseppa, vedova di Cortolillo Salvatore, indenn. lire 1350.
Caramellino Francesco, già capo guardiano carcerario, lire 607.
Triventi Michele, già servente postale, indennità lire 1125.
Rocca Maddalena, vedova di Mamberti Agostino, lire 360.
Melillo Liberatore, soldato negl'invalidi, lire 324.
Magliocchetti Bernardo, id., lire 300.
Ruffino Luigi, caporale id., lire 465.
Morelli Domenico, già capo fuochista, lire 465.
Dilda Leonilda, vedova di Sgavetto Francesco, lire 76 09.
Locatelli Pietro Davide, già tenente, lire 1040.
Tagliavia Giuseppe, già caporale, lire 465.
Vannarone Marzio, già sergente, lire 565.
Corduas Luigi, già furiere, lire 522.
Zanotta o Zanotti Graziosa, vedova di Pusterla Giuseppe, indennità lire 1416.
Zagaria Raffaela e Concetta, orfane di Nicola, lire 212 50.
Riga Giorgio, già brigadiere doganale, lire 720.
Scaramuzzino Angela, orfana di Francesco, lire 68.
Squillace Elisabetta, vedova di Asturaro Cesare, lire 533.
Ramella Alessandra, vedova di Bernascone Alessandro, lire 480.
Colle Giuseppe, giudice di Tribunale, lire 4666 67.
Della Valle Gio. Battista, già vicecancell. di Tribunale, lire 1440.
Rossini Giuseppina, orfana di Paolo, lire 120 61.
Cavallari Luigi, già furiere, lire 498.
Pletti Giuseppe, già bollatore, lire 750.
Casaretto Gaetano, già capo musica, lire 725.

Mayer Elisa, vedova di Zanella Giuseppe, lire 691 35.
Cuppari Filippo, già sergente, lire 565.
Nasotto Pietro, già sottocapo guardiano carcerario, lire 593.
Rickards Antonietta, vedova di Nicolosi Calcedonio, indennità lire 5333.
Prina-Carpani Giov. Maria, già applicato catastale, lire 1395.
Vitali Mª Teresa, vedova di Chiccoli Stanislao, lire 200.
Ballotti Maria Anna Rosa, vedova di Malaspina marchese Claudio, trimestre funerario lire 547 11.

Con deliberazione dell'8 giugno 1878:

Cattelino Angela Mª, vedova di Chiantor Pietro, lire 230.
Salusti Giuseppe, cancelliere di Pretura, lire 1277.
Ingegneri Maria, vedova di Simoni Giuseppe, Simoni Luigia, orfana del suddetto, lire 170 24.
Cammarota Mª Emilia, vedova di Breglia Salvatore, lire 920 83.
Bertola Giovanna, vedova di Antonio Garcea, lire 764 41.
Pellegrini Errico, già sottotenente, lire 980.
Foglia Domenico, già maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 554 80.
Palo Anna Mª, vedova di Russo Giuseppe, lire 60.
Malatesta Clementina, vedova di Bianco o Bianchini Francesco, lire 76 50.
Fadda Mª Luigia, vedova di Cicalò Cristofaro, lire 320.
Barberini Sofia, vedova di Gobbi Luigi, lire 1066 66.
Romanini Benilde, vedova di Dumas Giovanni, lire 43.
Staffieri Clorinda, vedova di Del Giudice Giovanni, lire 212.
D'Agostino Amalia e Mª Anna, orfane di Luigi, lire 920 83.
Lopez Francesco, già tenente doganale, lire 1100.
Fondi Melitina, vedova di Cateni Ludovico, lire 627 20.
Vollono Trifomea o Trofomea, vedova di Giovanni Raffaele Esposito, lire 68.
Bosisio Mª Antonietta, vedova di Venco Luigi, lire 966.
De Vincentiis Michele e Settimio, orfani di Giustino, lire 163.
Vallino Giovanni, già ff. di guardia canali, lire 450.
Viglienzone o Vicenzone Luigia, vedova di Bernini Giovanni Pietro, indennità lire 1610.
Gallo Geremia, già guardia del dazio consumo, lire 739.
Carrozza o Carozzi Amalia, ved. di Anghinolfi Domenico, lire 86 96.
Filipuzzi Elisabetta, vedova di Colcergnari Gio. Battista, provvigione giornaliera cent. 51.
Fiori-Ferrucci Filomena, vedova di Pelissa Girolamo, lire 960.
Iraci Rosaria, vedova di Olivieri Andrea, Olivieri orfani del suddetto, lire 1462.
Tranchina Rosalia, vedova di D'Onofrio Nicola, lire 218.
D'Angelo Giuseppe, già guardia del dazio consumo, indennità lire 1166.
Branda o Brando Gaetana, vedova di Lasdica Giuseppe, lire 241.
Allegra Vincenzo, già applicato di sicurezza pubblica, indennità lire 2025.
Soldano Vittorio Alberto, orfano di Pietro, lire 394 44.
La Motta o Motta Carmelo, già milite a cavallo, lire 180.
Paoletti Angela, vedova di Savini Bartolomeo, lire 195 35.
Ricci Anna, vedova di Bracchi Giuseppe, Bracchi Filotea, orfana del suddetto, lire 430.
Greco Agnese e Teresa, orfane di Raffaele, lire 340.
Contardi o Condardi Giovanna, ved. di Costantino Cesare, lire 945.
Bonsignori Maria Caterina, ved. di Petriconi Giovanni, lire 79 01.

Con deliberazione del 12 giugno 1878:

Giunti o Giunta Salvatore, delegato di pubb. sicurezza, lire 1357.
Pattini Vincenzo, già segretario, lire 2475.
Cappelli Luca, già pretore di mandamento, lire 2515 50.
Bainotti Giuseppe, orfano di Giacomo, lire 200.
Loffredo Antonio, già sottobrigadiere daziario, lire 589.
Fancelli Sabatina, vedova di Ottavio Lazzarini, lire 322 50.

Federici Maria, vedova di Loffredo Domenico, lire 153 19.
Vecchio Mª Arcangela, vedova di Perito Antonio, lire 76 50.
Ardinghi Filippo, già guardiano carcerario, indennità lire 875.
Barbiani Livia, vedova di Capaccini Giuseppe, Capaccini Carlo, orfano del suddetto, lire 42 56.
Puxeddu Efisio Luigi, già cancelliere di Pretura, lire 1527.
Corso Giuseppina, vedova di Ottolini Emanuele, lire 320.
Scheffer o Scheffler o Schöpler Angela, vedova di Sebenello Michele, provvigione giornaliera cent. 47.
Anselmi Elisabetta, vedova di Vigani Giuseppe, Vigani Giuseppina, orfana del suddetto, sussidio lire 131 25.
Cavezzali Maria, vedova di Melchiade dott. Gabba, lire 864 20.
Fumario Ubaldo, sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 285.
Tomé Eugenio, già pistaterre, provvigione mensile lire 9 57.
Bertinelli Gaetano, già segretario, lire 1590.
Brusco Francesca, orfana di Francesco, lire 80.
Martini Ester, vedova di Cuttica Rinaldo, lire 604 94.
Tabujo o Thabuji Giovanna Maria, vedova di Lavagnino Gio. Battista, lire 1244.
Giunta Maria, orfana di Giovanni, lire 85.
Merlo Luigi, già guardia forestale, indennità lire 900.
Zuccaro Antonietta, vedova di Marino Antonino, lire 666.
Galvagno Fardella Vincenzo, già delegato di pubblica sicurezza, indennità lire 2493.
Forconi Mª Corilla, vedova di Bulleri Afrodisio, lire 294.
Pozzoli o Pozzuoli Caterina, vedova di Casadei Angelo, indennità lire 1558.
Pignone Carlo, già ricevitore del Registro, lire 1793.
Ramondino Antonino od Antonio, già guardia daziaria, lire 525.
Bresso Mª Margherita, ved. di Mina Giacomo, indennità lire 1250.
Greco Antonino, già guardiano di Porto, indennità lire 1050.
Carpegna Angela, vedova di Decaroli Angelo, indennità lire 1275.
Gonzi Raffaello, già appuntato nei carabinieri, lire 455.
Mancanelli Giuseppe, già custode di Tribunale, lire 576.
Rasiti Giuseppe, già 2° capo cannoniere, lire 708.
Casanova Santa, vedova di Santoni Bartolomeo, lire 161 25.
Bonora Antonio, già archivista, lire 1760.

Con deliberazione del 15 giugno 1878:

Incisa di Camerana cav. Luigi, già maggior generale, lire 6500.
Mazzucchelli Faustino, già cancelliere di Tribunale, lire 1600.
Zaaruolo Francesco, già orologiaio, indennità lire 280.
Turano Vincenzo, già tenente contabile, lire 1500.
Carlino Filippo, già tenente, lire 1225.
Graziani Giovanni, già tenente, lire 1175.
Bosisio cav. Domenico, già capitano, lire 2250.
Di Luca Mª Carmela, vedova di Di Cicco Pasquale, lire 282 50.
D'Antonio Biagio, già operaio d'artiglieria, lire 300.
Giordano Francesca Mª, vedova di Doria Giovanni, lire 150.
Verrini Francesco, già cancelliere di Tribunale, lire 2112.
Neri Brigida Mª, vedova di Luppi Alderano, lire 230 26.
Ravogli Filippo, già computista, lire 483 75.
Fraternale Gaetano, già soldato, lire 312.
Domingo Giuseppe, già delegato di sicurezza pubblica, lire 1742.
Della Martina Alfredo, orfano di Nicola, lire 267 33.
Sciotto Vincenzo, già soldato, lire 300.
Luisa Marianna, vedova di Minni Pietro, lire 188 33.
Jacquemond Giovanni, sergente, lire 565.
De Luca Carmela, vedova di Nicola Sangiovanni, lire 510.
Urbani Giovanni, già consultore, lire 1249 68.
De Bove Paolo, già capo squadra nelle ferrovie, lire 777.
Lamperti Gerolamo, già segretario, lire 1872.
Merello comm. Angelo, già primo presidente di Corte d'appello, lire 8000.
Ridolfi Tommaso, già applicato di Porto, lire 1474.

Reale cav. Luigi, già capitano, lire 2250.
Pomba Fedele Francesco, già capitano contabile, lire 2110.
Barbella Gaetano, già brigadiere doganale, lire 630.
Cipullo Giuseppe, già tenente di fanteria, lire 750.
Vettori Pietro, già deleg. di sicurezza pubblica, indennità lire 2266.
D'Evoli o Tevoli Mª Giuseppa, ved. di Imperio Giuseppe, lire 171.
Vidoni Luigia, vedova di Ghedazzi Ulisse, lire 516.
De Paolis Decio, già ricevitore del Registro, indennità lire 2944.
Ramundo Caterina, vedova di Orgitano Paolo, lire 403.
Chiofalo Carmelo, già milite a cavallo, lire 180.
Nicoletti Antonino, id., lire 180.
Licenziato Antonio, già usciere, indennità lire 1050.
Caccavale Virginia, ved. di Assante Nicola, indennità lire 2666.
Malerba Petronilla, vedova di Vespia Antonio, lire 25 50.
Stevani Pasquale, capo guardiano carcerario, lire 828.
Boschis Luigi, già capo stazione, lire 1344.
Giroldo Michele, già soldato, lire 324.
Masetti Mª Concetta, vedova di De Rosa Nicola, lire 382 50.
Catalano Celeste, vedova di De Simone Antonio, lire 127 50.
Bazzani Giacinto, già cancelliere, lire 1125.
Ferrari Ettore, già uffiziale telegrafico, indennità lire 3555.
Pirotto Pietro, già sottocapo guardiano carcerario, indennità lire 1733.
Giglio Michele, 1° segretario d'Intendenza, lire 2887.
Galiazzi Errichetta, vedova di Ravagnani Antonio, indennità lire 1425.

Con deliberazione del 19 giugno 1878:

Corsi Cesare, già capo farmacista, lire 304.
Boccaccini Mª Giovanna, vedova di Bajocco Giovanni, e Bajocco, orfane del suddetto, lire 38 88.
Milone Maria Concetta, vedova di Beri Ludovico, indennità lire 2999.
Regina Antonio, usciere d'Intendenza, lire 672.
Panizza Angela, vedova di Baldacci Gaetano, lire 196.
Zamboni Giovanni, già segretario, lire 1440.
Di Franco Giovanni, delegato di pubblica sicurezza, indennità lire 3541.
Ingrassia Carmela, vedova di Antonino Ippolito, lire 289.
Angles Maria Lucrezia e Maria Marina, orfane di Ferdinando, lire 1020.
Brezak Matteo, già guardia forestale, lire 435.
Verna Guglielmo, già sergente, lire 565.
Tenti Domenica Antonia, vedova di Cecchini Leone, lire 207 48.
Santini Pietro, già ministro generale di campagna dell'Istituto di S. Spirito in Sassia, lire 1612 50.
Battaglia Vincenzo, già capo guardiano carcerario, lire 520.
Montebugnoli Angela, ved. di Zanolini Carlo, indennità lire 4300.
Sartori Leopoldo, già sottocapo guardia carceraria, indennità lire 1000.
Cristianopolo nob. Elena, vedova di Bassi Rutilio, lire 305.
Spadoni Antonio, già sergente, lire 534.
Zanini cav. Roberto, già capitano, lire 2250.
Aurier Mª Anna, vedova di Pilotti Antonio, lire 616.
Baldoria Michele, già caporale, lire 465.
Grugnoli Lucia, vedova di Capponi Domenico, lire 63 75.
Castaldo Carmela, vedova di De Vita Vincenzo, lire 102 50.
Nardi Rodolfo e Felice, orfani di Domenico, sussidio lire 333 33.
Del Mese Giuseppe, già custode di Tribunale, lire 576.
Faveto Anna Maria, vedova di Parisick Pietro, lire 480.
Altimari Teresa, vedova di Pietro Altimari, lire 515.
Murano Gio. Battista, già delegato di pubblica sicurezza, lire 850.
Sebastiani Maria, orfana di Giuseppe, per una sola volta, lire 38 25.
Travaglini Maria, vedova di Gualdesi Antonio, indenn. lire 1045.
Vecchione Mª Anna, vedova di De Merich Giovanni, lire 645.
Cammarota Pasquale, già guardiano di porto, indennità lire 960.
Guerra Elisa e Maria Giovanna, orfane di Michele, lire 510.
Buffignandi Giovanni Battista, già sottobrigadiere doganale, lire 630.
Del Gaiso Raimondo, già operaio borghese d'artiglieria, lire 300.
Narciso Casimiro, già caporale negli invalidi, lire 440 40.
Boglio o Bolio Nicola, già maestro-veliere, lire 984.
Masotti Pietro, già furiere maggiore, lire 500.
De Sepibus Giovanna ed Ester, orfane di Gaspare, lire 1011 96.

Con deliberazione del 22 giugno 1878:

Tampellini Leopoldo, già vicesegretario, lire 1577.
Merolli Carlotta, vedova di Luigi Sgattelli, e Sgattelli, orfani del suddetto, lire 884 34.
Azzurri Tito, orfano di Giuseppe, lire 1075.
Varvaro Francesco, già vicesegretario, lire 1345.
Della Valle Alessandro, già capitano, lire 1624 99.
Fiorio Teresa, orfana di Michele, indennità lire 675.
Biestro Luigi, già tenente, lire 1110.
Cioffi Giuseppe, già capitano, lire 1970.
Franzoni Maria, vedova di Torello Frilli, lire 660 77.
Di Donato Rosa, vedova di Buono Adamo, lire 129 33.
Bessone Filomena, vedova di Alessandria Antonio, lire 150.
Persiani Francesco, già applicato di pubblica sicurezza, lire 863.
Gani Adelina, vedova di Errico Vegni, lire 596 44.
Oddo Giuseppe, già milite a cavallo, lire 180.
Albano Francesco, già nocchiere, lire 910.
Orlando Basilissa e Maria, orfane di Francesco, lire 425.
Baglione o Bajone Domenica, vedova di Menso Luigi, indennità lire 1105.
Benso Giuseppe, già marinaro, lire 620.
Rendich Giulia, vedova di Brignone Giuseppe, indenn. lire 1750.
Angeletti Mª Albina, vedova di De Carolis Ercole, e De Carolis Adelaide, orfana del suddetto, lire 32 25.
Volonterio Angelo, già tenente, lire 562 50.
Gubitosi Maria Giustina e Maria Clementina, orfane di Vincenzo, lire 212 50.
Gerace Giuseppe, già guardia forestale, indennità lire 950.
D'Aquino Antonia, vedova di Scorza Giuseppe, lire 102.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riassumiamo il discorso pronunziato nel Senato francese, venerdì scorso, dal ministro guardasigilli, signor Le Royer, intorno al progetto di legge per l'amnistia parziale dei condannati della Comune.

Poichè ebbero avuta la parola i senatori signori Victor Hugo, Fresneau e Clément, il signor Le Royer disse che il governo, per la forza di cui si sente dotato, avrebbe potuto benissimo accordare un'amnistia compiuta. La forza del governo in Francia fu fatta palese all'Europa dal modo meravigliosamente tranquillo con cui si effettuò l'ultima trasmissione dei poteri. Se l'amnistia intera non fu proposta, ciò derivò da che il governo non intende cedere a pressioni.

Il governo ha pensato che sarebbe stato ingiusto equiparare i combattenti di certe insurrezioni anteriori al 1871 agli organizzatori della Comune. Inoltre gli autori della insurrezione del 1871 avevano ripresa in qualche modo a loro

proprio conto la guerra straniera già terminata. Poi, contro l'amnistia plenaria, c'era la considerazione della gravità spaventevole degli eccessi che furono perpetrati dagli insorti. E c'era anche la condotta di cotesti letterati comunisti i quali perseveravano nelle loro abbominevoli provocazioni, nelle loro disastrose dottrine, per null'altro fatte che per disonorare il nome della Francia.

Ecco, disse il signor Le Royer, i concetti del governo; ecco ciò che ci costrinse a fare delle restrizioni che saranno mantenute colla più ferma volontà e senza alcun pericolo.

Esaminando le obbiezioni che vennero sollevate contro il progetto, l'oratore respinse il rimprovero mosso dal signor Clément che esso manchi ai principii ed alle tradizioni in materia di amnistia. Il legislatore ha il diritto di assidere una legge nuova su nuove basi. Le amnistie precedenti hanno anch'esse derogato ai principii contrari.

Il signor Le Royer negò che la deliberazione proposta debba riuscire pericolosa alla società. Sei o settecento condannati rimarranno alla Nuova Caledonia siccome indegni di ogni grazia. Quanto ai contumaci, che sommano a circa 2000, sarà fatto in modo che fra costoro quelli soltanto approfittino della amnistia che ne sono meritevoli. E poi si cercherà di riparare anche agli errori che, ad onta di ogni scrupolo e di ogni diligenza, possano essere stati commessi dai Consigli di guerra.

Il ministro conchiuse dicendo che il governo non mancherà di invigilare gli amnistiati; esprimendo la speranza che essi si mostreranno ossequenti alle istituzioni, e dichiarandosi convinto che oggimai la questione dell'amnistia non verrà più risollevata.

Lo stesso giorno di venerdì, alla Camera dei deputati di Francia il signor Anisson-Duperron chiese come sia accaduto che il ministro delle finanze abbia lasciato nominare la Commissione del bilancio sulla conversione e non si sia poi pronunziato che più tardi contro questa conversione. Alla Borsa ci fu del panico, ci fu una crisi; i piccoli tenitori di rendita hanno fatte delle perdite crudeli.

Il ministro delle finanze, signor Say, rispose: non essersi mai contraddetto che compete al governo di pronunziarsi sulla conversione. Dacchè la Commissione del bilancio si è riunita, il ministro le notificò gli intendimenti del governo, e, affine di contenere gli speculatori, furono opportunamente avvisati gli agenti di cambio.

Posciachè il signor Janvier de La Motte, padre, si fu doluto anch'egli a causa del ritardo di cinque giorni frapposto dal ministro prima di far conoscere la sua opinione, l'incidente fu chiuso.

Ecco il discorso pronunziato dal principe Dondukoff Korsakoff all'apertura dell'Assemblea dei notabili di Bulgaria:

" Onorevoli rappresentanti del principato bulgaro! Interprete della volontà e delle disposizioni del mio signore, l'Imperatore della Russia, io mi congratulo con voi per l'inaugurazione della prima Assemblea nazionale del vostro paese emancipato, alla quale ora spetta il còmpito di stabilire una base solida pel governo del nuovo principato. Nella mia qualità di commissario imperiale russo, presento alla vostra approvazione il progetto per la vostra Costituzione organica, la quale stabilisce in massima i diritti del futuro principe e del popolo bulgaro. Unitamente a questo progetto io vi partecipo le disposizioni che vi serviranno di norma nei dibattimenti della Costituzione propostavi. Voi avete piena libertà di discutere questa Costituzione in tutti i suoi particolari, rimanendo scevri da ogni spirito di parte, e non avendo che un unico scopo, quello di assicurare e di far progredire gli interessi del vostro paese.

" Il programma che oggi vi è presentato, non è che lo schema di una Costituzione, per facilitare i vostri lavori; esso non deve però esercitare la benchè minima influenza sulle vostre opinioni, per quelle modificazioni che credeste opportuno di farvi. Vi saranno lette le disposizioni per i vostri dibattimenti. Vi rendo avvertiti che l'amministrazione russa che funzionò fino ad ora dovette lavorare sotto i più tristi auspicii, i quali, come spero, giustificheranno i miei ordini ed i decreti di prima, non avendo avuto di mira che di rimettere ordine ove questo era manomesso, e di educare la popolazione ad una vita politica più elevata.

" Nomino con ciò per mio rappresentante il signor Soukianoff quale presidente nelle vostre discussioni. Egli vi darà nei vostri dibattimenti tutte le necessarie spiegazioni, e vi esporrà tutti i particolari per la vostra costituzione; ma a voi soltanto spetterà la deliberazione decisiva.

" Iddio vi assista nell'adempimento del vostro sacro dovere pel bene del vostro paese, divenuto tanto caro sia pel sangue che vi sparsero i russi, sia pei sacrifici che costò alla Russia, e pei nobili sentimenti del nostro Imperatore rispetto alla nazione da lui liberata.

" Dichiaro quindi aperta la prima Adunanza nazionale bulgara. Vi invito a recarvi nella antica cattedrale di Tirnova a pregare il Re dell'universo per l'esito felice dei vostri lavori e per ringraziarlo d'averci accordato di sopravvivere alla grandiosa opera istorica della rigenerazione del vostro paese da lungo tempo oppresso. „

Fu già annunziato a suo tempo che il Senato rumeno ha nominato una Commissione di sette membri per esaminare la proposta del governo relativa alla revisione della Costituzione del principato.

La maggioranza di questa Commissione si è pronunziata in favore della revisione del solo articolo settimo che tratta della naturalizzazione.

La Commissione, dopo lunghe discussioni, ha formulato la seguente mozione:

" Visto l'articolo VII della Costituzione, le cui disposizioni, ispirate da considerazioni d'ordine pubblico e d'interesse economico esistenti al momento della votazione di questa Costituzione, non ammettevano alla naturalizzazione che gli stranieri di religione cristiana;

" Considerando che le cause che hanno motivato una disposizione legislativa restrittiva potendo cessare, conviene farne cessare anche gli effetti, particolarmente quando delle considerazioni d'interesse nazionale di un ordine più elevato lo reclamano;

" Conformemente alle disposizioni dell'articolo 129 della Costituzione,

" Il Senato dichiara che è necessario di sottoporre l'articolo 7 della Costituzione ad una revisione. „

Un giornale turco aveva annunziato che l'Austria-Ungheria ha rinunziato al diritto di occupare il distretto di Novi-Bazar. Ora il corrispondente da Costantinopoli della *Politische Correspondenz* afferma che questa notizia non solo è falsa, ma inverosimile ed assurda.

" L'Austria-Ungheria, dice il corrispondente, la quale ha ricevuto dal Congresso di Berlino il mandato di occupare quel distretto, si riserva il diritto di compiere quel mandato a tempo opportuno; ma rinunziare a questo diritto sarebbe lo stesso che mancare al proprio dovere.

" Non solo l'interesse dell'Austria, ma altresì quello d'Europa esige che l'Austria occupi quella stretta ed importante lingua di terra che separa la Serbia dal Montenegro. L'importanza politica, strategica e commerciale della libertà di comunicazione in quella gola angusta non ha bisogno di essere addimostrata. L'Austria-Ungheria potrà permettere forse la presenza di truppe turche in alcune parti di quel territorio, ma importa che vi siano delle guarnigioni austro-ungheresi in tutti i punti importanti, per assicurare la libertà delle comunicazioni militari e delle relazioni commerciali. Questo è lo scopo eminentemente pratico e conforme agli interessi generali che si propone la politica austro-ungherese. Si può fare assegnamento sull'intelligenza e lo zelo dei negoziatori austro-ungarici, conte Zichy e cav. Kosjek, ed essere certi che essi sapranno tutelare i diritti e gli interessi legittimi della monarchia. "

Lo stesso corrispondente aggiunge che le trattative coi rappresentanti turchi procedono bene, ma lentamente, e che si sono spese già molte sedute nella compilazione del testo della Convenzione.

A quanto annunzia la *Neue Freie Presse* di Vienna, i ministri austriaci dott. Stremayr, conte Taaffe e barone de Pretis si sarebbero recati a Pest per prender parte alle discussioni che devono tenersi in comune coi ministri ungheresi relativamente all'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina.

Il Folkething di Danimarca ha adottato alla unanimità la legge finanziaria.

Nel corso della discussione un deputato della sinistra moderata ha fatto cenno della quistione dello Schleswig settentrionale. Per quel deputato la clausola dell'articolo quinto del trattato di Praga non ebbe mai grande importanza, stante il fatto che esso non conferiva verun diritto nè ai danesi, nè agli abitanti dello Schleswig del nord. Lo stesso oratore ha poi messo in rilievo che l'opinione pubblica in Danimarca non simpatizza per nulla colle tendenze separatiste e guelfe che si appalesano in Germania e che essa è anzi favorevole all'unità dell'impero.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 3. — Il Ministero dell'Interno con recente circolare ha avvertito i municipi di sorvegliare lo smercio delle carni suine di provenienza estera, essendosi ultimamente importate e messe in commercio nel Regno alcune spedizioni di prosciutti e carni suine preparate affette di trichina.

Londra, 3. — Gli ultimi rinforzi destinati pel Capo si sono imbarcati sabato a Woolwich.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Credesi imminente la sottoscrizione della Convenzione relativa all'occupazione del sangiaccato di Novi-Bazar. »

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Gli abitanti di Kirkilissa (Romelia) si armano per resistere al ritorno dei turchi. »

Lo stesso giornale ha da Buda-Pest:

« Parlasi di una conferenza suppletoria per definire tutte le quistioni che rimangono ancora pendenti. »

Buda-Pest, 3. — Il ministro della guerra fece alla Commissione del bilancio della Delegazione austriaca una lunga esposizione sulla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, incominciando dalla mobilitazione dell'esercito fino alla sua demobilitazione.

Quindi la Commissione approvò il progetto relativo ai crediti per la creazione dei posti diplomatici a Bucarest, Belgrado e Cettigne.

Il conte Andrassy dichiarò che le trattative commerciali colla Serbia sono ritardate perchè devono essere precedute da un accordo fra i ministri d'Austria e d'Ungheria sulle basi di questa unione commerciale.

Teplitz, 3. — Le acque termali di Teplitz furono oggi raggiunte ad una profondità di 13 metri. La loro temperatura è di 37 gradi 2[10 Reaumur.

Versailles, 3. — *Seduta della Camera.* — Clémenceau, radicale, attacca vivamente il ministro Marcère per essere stata interrotta l'inchiesta sulla prefettura di polizia, e dice che bisognava riorganizzare la polizia, depurandone il personale.

Marcère dichiara prima di tutto che parla in suo nome, e non in quello dei suoi colleghi; dice che la depurazione del personale è una specie di proscrizione. (*Mormorio e proteste alla sinistra*)

Marcère soggiunge che l'inchiesta sulla prefettura fu chiusa perchè diede i risultati ricercati.

Clémenceau propone un ordine del giorno il quale dice che la Camera deplora di trovare che le spiegazioni di Marcère sieno insufficienti.

Dietro domanda di Raméau, la seduta è momentaneamente sospesa.

Ripresa la seduta, Raméau propone l'ordine del giorno puro e semplice, che viene accettato da Clémenceau, come una conclusione naturale della sua interpellanza.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato alla quasi unanimità.

Versailles, 3. — Marcère presentò le sue dimissioni a Waddington.

Durante l'interruzione della seduta della Camera si era riunito il Consiglio dei ministri, ed assicurasi che Marcère avesse dichiarato che, vincitore o vinto, egli si ritirerebbe.

Versailles, 3. — Stamane, alla Commissione d'inchiesta sul ministero del 16 maggio, Waddington espose i motivi pei quali il governo si opponeva alla proposta di mettere in istato d'accusa quei ministri.

La Commissione aggiornò la sua deliberazione a mercoledì.

Buda-Pest, 3. — Alla Commissione della Delegazione austriaca, il relatore Sturm propose che la Delegazione discuta e deliberi sui crediti dell'occupazione, senza pregiudizio del diritto del Parlamento di esaminare, in occasione del progetto per coprire queste spese, se la pubblicazione del trattato di Berlino sia stata fatta in forma legale.

Questa proposta fu respinta con 11 voti contro 7.

Costantinopoli, 3. — Il principe Lobanoff, ambasciatore di Russia, presentò alla Porta una nota, in data del 28 febbraio,

nella quale ricorda il diritto di priorità della Russia sopra tutti i nuovi creditori della Turchia, protestando contro la alienazione di certe entrate per garantire il nuovo prestito, e domandando che la Commissione finanziaria non sia composta unicamente di inglesi, francesi e turchi, ma che sia internazionale.

La Porta rispose che il nuovo prestito fu progettato nell'interesse degli antichi creditori, di cui la Russia non contesta la priorità; che l'alienazione delle entrate non costituisce per essi un nuovo pegno; che la Commissione anglo-franco-turca non ha alcun carattere politico, e che la Commissione internazionale menzionata nel protocollo del trattato di Berlino è inutile, perchè fu stabilito un accordo fra la Turchia ed i suoi creditori.

Calcutta, 3. — La retroguardia inglese, ritornando a Girischk, fu attaccata da circa 2000 Alizais, i quali furono respinti, perdendo 150 uomini.

Il maggiore Rapioldi e cinque inglesi rimasero uccisi.

Parigi, 4. — Il *Journal des Débats* crede di sapere che l'idea di riunire in una capitale d'Europa una Conferenza di ambasciatori per definire i punti contestati del trattato di Berlino va guadagnando terreno, e che l'Inghilterra è pronta ad aderirvi.

Madrid, 4. — Ieri sera Canovas presentò al Re le dimissioni di tutto il gabinetto. S. M. il Re le ha accettate. Canovas fu incaricato di formare un nuovo gabinetto.

Londra, 4. — La Camera dei Comuni, discutendo il bilancio, fissò l'effettivo dell'esercito a 135,000 uomini.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Sappiamo che con motuproprio Reale del 9 febbraio decorso venne conferito il titolo di conte al sig. cav. Secondo Garelli, colonnello in ritiro.

Regia Marina. — Il Regio avviso *Rapido* è giunto il 1° corrente a Cagliari di ritorno da Terranova.

La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è partita da Cagliari.

Il Regio avviso *Staffetta* ha lasciato Gibilterra il 1° corrente per fare ritorno a Spezia.

Il 3 corrente saranno disarmati a Spezia il piroscafo *Gorgona* e la cannoniera *Guardiano*; il 5 corrente sarà pure disarmato a Napoli il piroscafo *Ischia*, ed il 6 il piroscafo *Tino*.

— L'*Italia Militare*, del 4, scrive che le apprensioni manifestatesi circa la Regia corvetta *Governolo* sono prive di fondamento.

Questa nave, partita da Montevideo il 26 dicembre dello scorso anno, ebbe istruzioni di recarsi al Callao di Lima, toccando le isole Falkland, Valparaiso e passando per lo stretto di Magellano.

Il *Governolo* deve compiere il suo viaggio quanto più è possibile alla vela per istruzione dell'equipaggio, trattenersi una ventina di giorni alle Falkland e visitare i molti ancoraggi dello stretto di Magellano. Ove si consideri che tanto in quelle isole quanto nello stretto non vi sono comunicazioni telegrafiche e rarissime vi sono pure quelle postali, si comprende di leggieri come la mancanza di notizie circa la nostra corvetta *Governolo* non possa attribuirsi che alle speciali condizioni dei luoghi in cui deve approdare, i quali non offrono mezzi di corrispondenza regolare.

Statistica sanitaria militare. — Ecco, scrive l'*Italia Militare* del 1° marzo, quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di dicembre 1878:

Erano negli ospedali militari al 1° dicembre (1)	4441
Entrati nel mese	4800
Usciti	4898
Morti	97
Rimasti al 1° gennaio 1879	4246
Giornate d'ospedale	129706
Erano nelle infermerie di corpo al 1° dicembre	1647
Entrati nel mese	6268
Usciti guariti	5400
Usciti per passare all'ospedale	867
Morti	»
Rimasti al 1° gennaio 1879	1648
Giornate d'infermeria	53510
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	35
Totale dei morti	132
Forza media giornaliera della truppa nel mese di dic.	160589
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	0,96
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,05
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	37
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	0,82

Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n° 109. Le cause delle morti furono: meningiti ed encefaliti 2, nevrosi 1, bronchiti acute 3, bronchiti lente 3, polmoniti acute 2, polmonite lenta 1, pleurite 1, tubercolosi polmonali 7, altre malattie degli organi respiratori 1, gastriti ed enteriti 5, peritoniti 4, malattia del fegato 1, ileotifo 27, meningite cerebro-spinale epidemica 1, cachessia per anemia 1, adenite 1, flemmoni 2, artrocace 1, altre malattie chirurgiche 2. Si ebbe 1 morto sopra ogni 118 tenuti in cura, ossia 0,85 per 100.

Morirono negli ospedali civili n° 31. Si ebbe 1 morto sopra ogni 47 tenuti in cura, ossia 2,13 per cento.

Morirono fuori di stabilimenti sanitari militari e civili: per malattie 23, per ferite da arma da fuoco 2, per caduta da cavallo 1, avvelenamento per funghi 2, per suicidio 7.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Il faro di Capo d'Orso. — Notizie ufficiali pervenute al ministero della marina annunziano che il faro di Capo d'Orso è stato completamente distrutto dalle burrasche degli scorsi giorni.

Notizie marittime. — Il 27 febbraio decorso approdava a *Siracusa* la corvetta inglese *Cruiser*.

La fregata francese *Flore* è giunta a Cagliari.

Decessi. — Dalla fattoria di una casa di Amburgo, stabilita a Nossi-Be, fu trasmessa ad Aden la notizia che il dottore Rutemberg, viaggiatore tedesco che esplorò il Madagascar, è stato trucidato nell'interno di quell'isola da una tribù di Sakaloos. Nel suo fascicolo di agosto 1878 la *Rivista geografica* di Londra rese conto del resultato delle esplorazioni fatte dal dottore Rutemberg negli anni 1877 e 1878.

— La *République Française* del 1° marzo annunzia che il conte di Bryas, che fu già rappresentante del popolo all'Assemblea legislativa nel 1849 e membro dell'Assemblea nazionale del 1871, è morto a Parigi in età di 58 anni.

— A Nizza è morto il signor Leone Raffalovitch, banchiere di Odessa, ed uno dei fondatori e soci della Casa bancaria Raffalovitch e C.a di Odessa.

— A Grenoble ha cessato di vivere improvvisamente il generale di brigata Saint-Martin, che fu colonnello dei pompieri-guastatori di Parigi.

— In età di 40 anni è morto a Vienna il barone Hubner, inviato straordinario e ministro plenipotenziario addetto al ministero degli affari esteri.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 marzo 1879 (ore 16 20).

Venti freschi e forti fra maestro e tramontana in alcuni paesi dell'Italia meridionale. Scirocco forte da stanotte a Po di Primaro. Mare agitato soltanto in alcuni punti dell'Adriatico; grosso al Gargano. Cielo generalmente sparso di nubi; coperto in Piemonte e a Porto Empedocle. Barometro stazionario nell'estremo sud della penisola; abbassato fino a 3 mm. altrove. Neve a Hermanstadt e a Praga. Leggiera nevicata a Camerino. Ieri maestrale fortissimo a Bari. È probabile che i venti rinforzino in altre stazioni e che prevalga il cielo annuvolato.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 marzo 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,0	759,8	758,9	760,6
Termomet. esterno (centigrado)	3,0	10,8	12,3	8,0
Umidità relativa....	91	54	39	79
Umidità assoluta...	5,25	5,24	4,45	6,39
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	NE. 5	N. 3	Calma
Stato del cielo........	0. bello	3. piccoli cirri	0. bello	4. veli piccoli cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 12,4 C. = 9,9 R. | Minimo = 2,7 C. = 2,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 marzo 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	82 10	82 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 20
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	92 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	93 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	860 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2100 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	498 —	497 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	750 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	452 —	450 75	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	647 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia **	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	519 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	248 —	247 50	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 15	108 90	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 63	27 58	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 06	22 04	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1879: 84 25 cont.

* Ex-dividendo 1878.

** *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa GALLETTI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Febbraio 1879

1039

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 165,034,670 72
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 140,257,306 47		
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 131,678 37	183,622,494 80	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 43,233,509 96		» 186,185,897 07
	Cambiali in moneta metallica	» 2,563,402 27	2,563,402 27	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 48,803,129 02
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 28,450,699 36		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 3,613,571 33		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		» 40,841,606 15
	Effetti ricevuti all'incasso	» 8,777,335 46		
Crediti *				» 344,271,795 56
Sofferenze				» 7,152,146 29
Depositi				» 695,188,983 07
Partite varie				» 12,305,771 56
			Totale	L. 1,499,783,999 44
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 648,083 20
*	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22		
	Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	» 40,000,000 »		
	Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	344,271,795 56	
	Conversione del Prestito Nazionale	» 179,427,360 26		
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »		
	Debitori con ipoteca	» 718,000 08		
			Totale generale	L. 1,500,432,082 64

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 26,320,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 405,478,163 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 32,476,807 74
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 81,486,999 15
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 695,188,983 07
Partite varie	» 57,873,304 53
Totale	L. 1,498,824,257 49
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,607,825 15
Totale generale	L. 1,500,432,082 64

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 31,147,008 50
Argento	» 55,311,402 03
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille lire 162,364 84, eccedente lire 303,357 93	» 465,722 77
Biglietti consorziali	» 75,406,437 »
Riserva	L. 162,830,570 30
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,204,100 42
Totale	L. 165,034,670 72

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,274,466	L. 63,723,300 »
da L. 100	1,094,177	» 109,417,700 »
da L. 500	362,820	» 181,410,000 »
da L. 1000	49,026	» 49,026,000 »
Somma		L. 403,577,000 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Dalla cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 68,453	» 1,711,325 »
da L. 40	» 3,749	» 149,960 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
Totale		L. 405,478,163 »

Il rapporto fra il capitale L. 141,666,667 » . . . . . e la circolaz. L. 405,478,163 » è di uno a 2 86 2

Il rapporto fra la riserva L. 162,527,212 37 { la circolazione L. 405,478,163 » e gli altri debiti a vista . » 32,476,807 74 } L. 437,954,970 74 è di uno a 2 69 5

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2063 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 07

Roma, 3 marzo 1879.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 26 febbraio corrente anno, innanzi la 3ª sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza della signora Geltrude Tonni vedova Petrangeli in danno di Maria Badalucchi vedova Tomatis, e cioè:

Porzione di casa, consistente nel 2° piano della casa in Roma, in via della Mola dell'Isola di S. Bartolomeo, distinta col numero civico 19, ed in mappa Rione XII, n. 22 sub. 2, confinante Cardelli conte Carlo, Pellegrini, Maddalena Rosati e via pubblica, salvi, ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 22 50;

Che detto fondo venne aggiudicato al signor Alessandro Pacifici del fu Bernardino per l'offerto prezzo di lire 2200;

Che ora su questo prezzo può offrirsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 13 marzo prossimo, e l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 Proc. civ.

Roma, li 27 febbraio 1879.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, dalla cancelleria del suddetto Tribunale, questo giorno 27 febbraio 1879.

1040 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

AVVISO.

A richiesta del sig. Giovanni Baronci, possidente, domiciliato in Roma, in via della Vite, n. 7,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma ho intimato, a norma dell'articolo 745 del Codice di procedura civile, al signor D. Angelo Capponi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che nel giorno di mercoledì 12 marzo, alle ore 11 1/2 antimeridiane, l'istante sig. Baronci sarà immesso nel possesso dei fondi statigli aggiudicati in forza di sentenza di vendita resa dal sullodato Tribunale, 2ª sezione, nell'udienza dell'11 dicembre 1878, registrata li 21 dicembre suddetto, al vol. 74, n. 19824, rilasciata per copia in forma esecutiva li 9 gennaio 1879, e debitamente notificata in un al relativo atto di precetto sotto i giorni 28 gennaio e 5 febbraio 1879.

Roma, li 2 marzo 1879.

1035 Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO

(1ª *pubblicazione*).

Agli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato, si rende noto che il signor Eugenio Morelli, di Poggibonsi, essendo stato dispensato con decreto Reale del 30 ottobre 1876 dall'ufficio di notaro che esercitava in Poggibonsi, ha domandato al Tribunale civile di Siena, per mezzo di ricorso, lo svincolo della cauzione notarile.

Siena, 18 febbraio 1879.

1020 Avv. Giovanni Rosini.

ESTRATTO

a termini dell'articolo 23 del Codice civile italiano.

Sulle istanze dei signori Bricoli Ermenegildo ed Edvige, fratello e sorella, il primo residente a Perugia e l'altra a Firenze, clienti del sottoscritto, il Tribunale civile e correzionale di Parma nel 7 febbraio 1879 profferì decreto col quale ha ordinato che siano assunte informazioni, onde rilevare se alcuna notizia si abbia della persona del già soldato Bricoli Eriberto, di Parma, presunto assente, ed ha stabilito che siano uditi i testimoni nella detta istanza indicati, in contesto del di lui curatore speciale sig. avv. Ettore Rondani, di Parma.

1030 Dott. Emilio Barbieri.

PROVINCIA DI FERRARA

MAGISTRATURA ED ASSUNTERIA DEI PARTECIPANTI
residente in Cento

NOTIFICAZIONE.

Ricorre in quest'anno la divisione dei *Capi di Malafitto.* Di coerenza pertanto alla notificazione del giorno 11 giugno 1873, risguardante l'iscrizione preliminare, si prescrive quanto appresso:

1. Chiunque intenda d'aver diritto a partecipare dei beni di Malafitto, dovrà comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nella residenza di questa rappresentanza, posta in Cento, Corso Gian Francesco Barbieri, al civico n. 23, per essere iscritto nei registri denominati *Borghi.*

2. L'iscrizione di quest'anno, che dovrà servire altresì per la formazione delle liste elettorali, secondo la proposta di regolamento discusso ed approvato dal Consiglio e che a suo tempo verrà pubblicato, avrà principio il giorno 10 del mese di marzo prossimo e terminerà colla fine del successivo mese di aprile.

3. Le iscrizioni si riceveranno dalla Magistratura ed Assunteria durante il predetto termine, che è perentorio e non prorogabile, in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom.

4. Tutti quelli che nel passato anno non furono inscritti per la partecipanza dei beni di Casumaro, dovranno all'atto della loro iscrizione efficacemente provare la loro legittima discendenza da coloro che nelle passate divisioni sono stati soliti a partecipare di detti beni e di aver abitato per cinque anni consecutivi precedenti la divisione di Malafitto in Cento, o suo territorio, od entro le mura della città di Ferrara, giusta il prescritto dei vigenti capitoli. Questo requisito d'incolato, all'effetto di essere ammessi a partecipare, è obbligatorio, e dovrà essere giustificato anche da quelli che sono stati inscritti nella testè decorsa divisione di Casumaro, essendone soltanto dispensati, a senso del disposto dei capitoli stessi, i minori, gl'interdetti, ed altri che per fisiche o morali infermità sono soggetti a tutori e curatori, gli assenti per causa di studio o di servizio del nostro Governo, intendendosi per causa di studio quella che obbliga di assentarsi per apprendere una professione scientifica, non già per esercitarla, e per servizio del nostro Governo quello che si presta al medesimo volontariamente o per legge.

5. Salvo le precennate derogazioni, chiunque abbia diritto all'iscrizione nelle liste elettorali e alla divisione dei beni di Malafitto nell'atto di farsi iscrivere dovrà indicare il luogo preciso della sua dimora pel tempo prescritto, riservato a questa rappresentanza il diritto di esigere dagli inscrivendi nello interesse della massa dei partecipanti tutte quelle ulteriori e maggiori giustificazioni che intorno ai requisiti di legittima discendenza e di reale abitazione si reputassero necessarie od opportune.

6. Per essere ammessi a partecipare i capi sottostanti alle case poste sui beni da dividersi nel corrente anno si dovrà giustificare: 1° la legittimità ed il tempo dell'acquisto o della loro costruzione, se si tratta di casa nuova; 2° l'attuale possesso, indicandone la parrocchia, il quartiere ed il morello, non che il civico numero tanto dell'antica come della nuova anagrafe. In mancanza di tali prove, o di qualcuno dei requisiti richiesti o prescritti dai capitoli sulle divisioni, le case andranno in sorte.

7. Per norma di chiunque si dichiara che per soddisfare all'obbligo d'abitazione non basta aver tenuto in luogo utile il domicilio soltanto, o un così detto *camino*, ma è indispensabile quella vera, stabile e continuata dimora colla maggior parte della famiglia che dai capitoli e dalle pratiche antiche e vigenti viene ordinata.

8. Conseguentemente chiunque non giustificherà appieno all'atto della sua iscrizione quanto è stato superiormente disposto, si riterrà per fatto proprio escluso dal partecipare nella predetta divisione, nè saranno ammesse scuse di ignoranza o di qualsiasi altro impedimento.

La presente notificazione, pubblicata per affissione in Cento, Ferrara, e nei rispettivi territori, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia di Ferrara, si riterrà per ogni suo effetto come personalmente intimata.

Cento, dalla Residenza della Partecipanza, questo giorno di lunedì 24 del mese di febbraio 1879.

La Magistratura

TIAZZI ANTONIO. | BALLOTTA cav. dott. LUIGI.
BREGOLI dott. GIOVANNI. | PIOMBINI ALESSANDRO.

1008 S. LAMBORGHINI *Segretario.*

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Essendo stato dichiarato lo smarrimento e richiesto un corrispondente duplicato del certificato provvisorio d'iscrizione di sette azioni di questa Banca, emesso dalla sede di Genova in data del 10 febbraio 1875, sotto il num. 4748, a nome del defunto signor Rolla Giuseppe fu Francesco, già domiciliato a Genova, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 1° marzo 1879. 1002

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 11 marzo 1879, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

INDICAZIONE del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
			Quintali		Lire
Torino	12000	40	300	5	600

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data di partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1878, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire 600 per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati, distinti secondo le località in cui dovranno farsi le consegne del frumento.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, 1° marzo 1879.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

1037 *Il Tenente Commissario:* G. UBERTIS.

COMUNITÀ DI VIAREGGIO — PROVINCIA DI LUCCA

Prestito ipotecario della Città di Viareggio

3ª estrazione semestrale avvenuta il 28 febbraio 1879.

Numeri delle Obbligazioni estratte:

1910 1607 1641 2428 2403 355 1980.

Per il Sindaco: M. GUIDONI.

1024 *Il Segretario:* GIO. GALLI.

BANCA DI MONDOVÌ

(1ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della Banca di Mondovì sono convocati in assemblea generale, alle ore 3 pom. del giorno 29 corrente, alla sede della Società, in Mondovì-Breo, casa propria.

Ordine del giorno:

Presentazione del resoconto 1878;
Relazione del Consiglio di Amministrazione;
Rinnovazione di tre consiglieri e surroga di un quarto;
Rinnovazione di tre censori.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che, a senso dell'articolo 24 dello statuto, avranno depositato almeno 4 azioni, dieci giorni prima di quello per la medesima indetto.

Mondovì-Breo, 1° marzo 1879.

1043 *Il Direttore della Banca di Mondovì*: ANTONIO CASATI.

BANCA TIBERINA

I signori azionisti della Banca Tiberina sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 26 marzo corrente, a ora 1 pomeridiana, negli uffici della Banca stessa in Roma, via del Corso, n. 173, p. p., col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione;
2° Relazione dei censori;
3° Votazione del bilancio al 31 dicembre 1878;
4° Nomina di amministratori in rimpiazzo di quelli mancanti e scadenti d'ufficio;
5° Nomina dei censori;
6. Modificazioni allo statuto sociale.

Potranno intervenire a detta assemblea i signori azionisti, possessori di dieci o più azioni, i quali ne avranno, a tale effetto, fatto il deposito non più tardi del giorno 16 marzo corrente, in

Roma presso la Banca Tiberina;
Firenze presso i signori E. Wagnière e C.;
Venezia presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
Torino presso il Banco di Sconto e di Sete.

I signori azionisti, a mente degli articoli 28 e 29 dello statuto sociale, possono farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista, mediante mandato speciale, anche per semplice lettera.

Roma, 3 marzo 1879.

1021 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

AVVISO.

Eseguita, in seduta pubblica del 1° febbraio corrente, l'estrazione a sorte per la IVª estinzione ordinaria di titoli del Prestito municipale 1874, uscirono dall'urna i numeri qui appresso indicati.

Titoli estratti il 1° febbraio 1879.

SERIE I. da L. 1000	SERIE I. da L. 500	SERIE I. da L. 200	SERIE II. da L. 1000	SERIE II. da L. 500	SERIE II. da L. 200
N. 74	N. 21	N. 75	N. 5	N. 16	N. 18
" 194	" 50		" 67	" 65	" 49
" 228			" 78	" 68	" 75
" 556			" 171	" 73	" 89
" 633			" 452	" 83	" 325
" 662			" 497	" 286	" 401
" 786			" 505	" 316	" 429
" 861			" 612	" 470	" 430
" 919			" 651	" 533	" 714
" 1037			" 663		
" 1045					

Il valore nominale delle cartelle che portano i suindicati numeri sarà pagato da questa Tesoreria comunale agli esibitori delle medesime nel dì 31 del prossimo mese di marzo, assieme al *dietim* dei frutti relativi.

Reggio nell'Emilia, dal Palazzo di Città, il 3 febbraio 1879.

1018 *Il Sindaco*: G. F. GHERARDINI.

Il Segretario Generale: FERRARI

(2ª *pubblicazione*)

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

Diffidamento.

Il signor Ferla Giuseppe fu Antonio dichiarò lo smarrimento di due cartelle del Credito Fondiario nr. 48904 e 48909, in data 29 aprile 1875, della rendita di lire 25 caduna, intestate ad esso dichiarante quale tesoriere della Congregazione di Carità di Rivalba, sua residenza.

Si diffida partanto chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano opposizioni, verrà rilasciato al dichiarante stesso un duplicato delle suindicate cartelle.

Torino, 22 febbraio 1879.

930 *Il Segretario Generale*: BALSAMO CRIVELLI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 8 del prossimo mese di aprile, alle ore due pomerid., negli uffizi della Società in Roma, via dei Due Macelli, nn. 78 e 79.

Tutti i signori azionisti possessori almeno di trenta azioni i quali ne abbiano fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione della assemblea, avranno diritto di assistervi.

Conseguentemente quei signori azionisti che vorranno intervenire all'assemblea dovranno avere depositato le loro azioni non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno ventinove del corrente mese di marzo presso i seguenti Stabilimenti:

In Roma, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Firenze**, idem idem idem
" **Torino**, idem idem idem
" **Genova**, idem idem idem
" **Napoli**, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Palermo**, idem idem idem
" **Milano**, idem idem idem
" **Venezia**, idem idem idem
" **Bologna**, idem idem idem
" **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C., Rue Chateaudun, 56.
" **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
" **Francoforte S/M.**, presso il signor Jacob S. H. Stern.
" **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
" **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Presentazione del bilancio per l'esercizio 1878 ai termini dell'articolo 48 dello statuto sociale e relative deliberazioni.
3° Parziale rinnovazione del Consiglio di Amministrazione ai termini dell'articolo 26 dello stesso statuto.

Roma, 3 marzo 1879.

1041

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Manfredi don Giuseppe fu Giorgio, domiciliato a Milano, nel dichiarare di essere stato derubato del certificato provvisorio d'iscrizione di due azioni di questa Banca, emesso a di lui nome dalla sede di Milano in data del 17 febbraio 1874, sotto il n. 764, fece instanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 1° marzo 1879.

1008

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Nei pubblici incanti tenutisi ai termini dell'avviso d'asta 14 febbraio 1879, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno, n. 37, per gli appalti delle forniture di carta a macchina colorata, d'impasto andante, d'impasto fine e mezzo fine, occorrente all'Economato Generale,

Si fa noto che:

Il 1° appalto fu aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 12 50 per cento sui prezzi della tariffa;

Il 2° appalto fu aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 13 75 per cento sui prezzi della tariffa.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare nuova offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sui prezzi di deliberamento provvisorio del 1° e 2° appalto scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 marzo in corso.

Le offerte distinte per ciascun appalto insieme al prescritto deposito dovranno essere presentate, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non fossero già stati ammessi alle aste e che volessero concorrere agli esperimenti del ventesimo dovranno presentare all'Economato Generale la domanda d'ammissione coi documenti di cui è cenno negli articoli 2° e 8° del precedente avviso d'asta sopra citato.

I capitoli d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale.

Roma, addì 3 marzo 1879.

1033 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA DI MONTE-PROMINA

(3ª *pubblicazione*)

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 5 aprile p. v., alle ore 2 pomeridiane, presso la Sede della Società a Torino, per l'approvazione del bilancio 1878; nomina di amministratori e revisori dei conti e comunicazioni del Consiglio.

Torino, il 22 febbraio 1879.

929 *Il Presidente*: B. BORELLI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regìa cointeressata dei tabacchi procederà col giorno 1° aprile p. v., a ore 12 meridiane, in una delle sale degli Uffizi centrali della Società, in Roma, via dei Due Macelli, nn. 78 e 79, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la ventunesima serie delle Obbligazioni della Regìa, che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1° luglio p. v., e ciò a mente degli articoli 22 dello statuto sociale e 39 del regolamento per la esecuzione della convenzione 25 luglio 1868.

Roma, 3 marzo 1879. 1042

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

con sede in Bergamo

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 23 marzo p. v., all'ora una pomeridiana, presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sul bilancio 1878, e relativa approvazione.

2° Nomina di quattro amministratori scadenti per anzianità, e di tre revisori dei conti pel corrente esercizio.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato entro il dodici marzo p. v. almeno cinque azioni sociali

in **Milano** presso la sede della Banca Generale,

in **Bergamo** presso la sede della Società,

ove verranno rilasciati i biglietti d'ammissione e si troverà ostensibile il bilancio sociale.

Bergamo, 27 febbraio 1879.

995 L'AMMINISTRAZIONE.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.